

D. — CARLO PIAGGIA NEL SENNAAR.

Carlo Piaggia ci scrisse in data 14 luglio p. p. da Sennaar, dov' era arrivato il giorno prima. Fedele al proposito manifestatoci nella sua precedente, egli era partito da Khartum la mattina del 6 luglio. Non gli era quindi giunto in tempo il nostro avviso, spedito telegraficamente al Cairo per essergli inoltrato, col quale s'invitava ad attendere la nostra lettera (1). In ogni modo, essendosi egli proposto di fare qualche sosta nelle varie stazioni egiziane, ed avendo provveduto per ricevervi la corrispondenza d'Europa, è da sperare che la nostra lettera lo raggiungerà prima ch'egli esca dall'Egitto.

Or ecco ciò ch' egli ci scrive sulla sua traversata di questa parte, del resto ormai nota e frequentata, della Etiopia.

« In questo breve tratto di strada da Khartum fino a Sennaar ho impiegati sette giorni, fermandomi la notte in villaggi di Arabi. Questi vivono ora più tranquilli che anni addietro; il governo non ha più soldati nel Sudan, da stenderli nei villaggi a riscuotere il tributo, e gli Arabi godono i loro prodotti del suolo e del bestiame senza molestie. Malgrado ciò, quando arriva fra loro un Europeo, essi l'accolgono con alterigia e malfidenza e, se potessero, gli negherebbero l'ospitalità.

« Questa pianura sterminata ed uguale è coperta di centinaia di villaggi più o meno considerevoli e, malgrado ciò, ne potrebbe contenere ancora a migliaia. Certo è che, scavando canali attraverso la medesima dal Fiume Bianco e dal Fiume Azzurro, si potrebbero ottenere due Egitti di maggior prodotto che in tutto l'attuale vice reame egiziano.

« Conservano questi villaggi depositi di grano da un anno all' altro per riserva; e nel traversare i paesi, qualche volta si passa sopra a questi depositi, che sono buche scavate nel suolo riempite di grano e coperte di terra. E qualche volta una sola di queste buche contiene fino a 300 sacca toscane e perfino 1,500 sacca.

« Domani spero di trovare i tre cammelli che mi sono necessari per proseguire e dopo domani mi metto in viaggio per Karcoggi. Ad ogni stazione scriverò, fintanto che mi sarà possibile avere la comodità della posta. »

C. PIAGGIA.

---